

# Una famiglia rapinata dentro casa Ricorso respinto e pena definitiva

La Corte di Cassazione ha chiuso la terribile vicenda verificatasi a Montebello Jonico confermando i 14 anni di reclusione a carico di un 35enne di nazionalità georgiana

**Francesco Tiziano**

Il ricorso è «inammissibile» e la condanna diventa definitiva. Sconterà 14 anni di reclusione il georgiano Dato Adeishvili Tavartkiladze, 35 anni, uno dei quattro componenti (altri due in un processo parallelo, ma bloccato dalla legge Cartabia, perché dall'epoca dei fatti all'attualità irreperibili, non ancora identificata la quarta persona) la gang che ha aggredito, picchiato e derubato fin dentro casa l'ex datore di lavoro, Giovanni Pio, la moglie, la figlia, il genero. Una storia di inaudita violenza consumata alla presenza di un bimbo di pochi mesi.

La Corte di Cassazione ha quindi messo la parola fine sulla vicenda giudiziaria che in dibattimento ha registrato tante udienze di notevole impatto emotivo con il faccia a faccia in Tribunale prima, e in Corte d'appello poi, tra le vittime e uno dei componenti la banda.

Una rapina choc, dall'evoluzione drammatica, per rubargli soldi ed oggetti preziosi che custodivano in casa. Confermato il risarcimento delle parti civili, rappresentate in aula dagli avvocati Giacomo Iaria, Francesco Giorgio Arena e Santo Iaria.

Una terribile vicenda ricostruita dai Carabinieri con un'indagine da manuale facendo anche leva sulle coraggiose testimonianze di chi aveva subito l'orribile aggressione. Ore drammatiche ribadite nelle aule di giustizia. Anche i momenti più dolorosi vissuti all'interno della propria abitazione nelle campane di Montebello Jonico, dalle ore 22 del 15 maggio 2021 alle 3 del mattino seguente: «Ci hanno preso calci, pugni e schiaffi». Ed ancora: «Dai oro e cash, se no ammazziamo il bambino». Senza scrupoli i criminali dell'Europa dell'Est, anche mettendo a rischio l'incolumità del neonato: «Sentivo il bambino che piangeva, ho visto il bambino che è caduto dal letto e gridavo e lui mi ha tappato la bocca, mi ha tirato un pugno allo zigomo, e poi mi hanno buttato a pancia sotto nella cameretta».

**La gang era composta da altri tre malviventi, due dei quali imputati in un processo parallelo bloccato perché ancora oggi irreperibili**

Il percorso processuale resta appeso, seppure a un filo, sugli altri tre presunti autori. Le ricerche in campo internazionale ad oggi non hanno dato i frutti sperati. Ma il conto con la giustizia non si chiude oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il lavoro investigativo** | Carabinieri hanno ricostruito la terribile e violenta rapina ai danni di un'intera famiglia reggina

## Giacomo Latella sconterà la pena ai domiciliari

L'attuale condizione di salute è incompatibile con la prosecuzione della detenzione

Dal carcere ai domiciliari. Il Tribunale di sorveglianza di Napoli ha disposto il differimento della pena in corso di esecuzione a carico di Giacomo Latella riconoscendo la sussistenza di una condizione di salute incompatibile con la prosecuzione della detenzione carceraria. Accolta l'istanza della difesa, rappresentata

dall'avvocato Carmelo Malara nella quale evidenziava come «il detenuto presenti una condizione patologica grave, che è la risultante di una serie di affezioni tali da rendere impossibile, per le loro caratteristiche e la necessità di interventi, controlli e cure, non praticabili in ambiente carcerario, e garantire al detenuto la piena ed adeguata assistenza alla quale ha diritto a tutela della sua salute».

Il Tribunale, espletati tutti i



**Scarcerazione** | Il Tribunale ha disposto la detenzione domiciliari

necessari accertamenti e verificato il progressivo aggravarsi della condizione clinica, disponeva la scarcerazione.

Giacomo Latella, 69 anni, sta scontando la pena per un fatto estorsivo, è stato ritenuto uno dei vertici dell'omonima cosca ed ha già scontato trent'anni di reclusione - senza soluzione di continuità con l'attuale detenzione - nell'ambito del processo "Valanidi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Esiste già la separazione delle funzioni: è regolata dalla legge Cartabia»

Gli avvocati Giuseppe Morabito ed Alfonso Mazzuca spiegano perché voteranno "No" al referendum

Le due note "robuste" colonne dell'Avvocatura reggina esprimono il loro dissenso sulla riforma della Giustizia proposta dal Governo, e che sarà oggetto del Referendum confermativo nel mese di marzo.

«Non siamo gli unici giuristi capaci di comprendere i pericoli nascosti dal proposto nuovo impianto ordinamentale - sottolinea l'avv. Giuseppe Morabito - Anche altri esponenti della nostra categoria, di livello professionale e scientifico ben più alto del nostro, ed in quanto tali unanimemente riconosciuti in ambito nazionale, come Franco Coppi (a tutti ben noto per essere stato difensore di Berlusconi), oppure Enrico Grosso (noto costituzionalista ed accademico di lungo corso) - tanto per citarne alcuni - nutrono dubbi su questa nuovo ordinamento. Gran parte dell'opinione pubblica non sembra essere informata che i ruoli di PM e Giudice non siano liberamente interscambiabili. La separazione delle funzioni esiste già ed è ben regolata dalla legge Cartabia, in ragione della quale il passaggio da una funzione all'altra può essere esercitata una sola volta e solo nei primi dieci anni, ma a condizione che il richiedente eserciti la nuova funzione in altra Regione».

L'Avv. Alfonso Mazzuca, si sofferma, invece, sull'istituzione dell'Alta Corte e sul sorteggio utilizzato nella composizione dei due Csm. «Strumenti - sottolinea - che, secondo i fautori del SI, avrebbero l'obiettivo di "liberare la magistratura dal potere delle correnti politicizzate e di restituire la funzione giudiziaria a un giudice veramente libero e autonomo, che risponda solo alla legge. Penso che tutto questo non farà venire meno la valenza delle correnti, che continueranno ad esistere. Non solo. Se la magistratura veniva e viene considerata una "casta", la riforma creerebbe un'ulteriore casta: quella dei PM, magistrati che si autogoverneranno e si autogestiranno a parte, con un potere sempre più crescente, alla faccia della parità delle parti nel processo, rivendicata sempre dall'Avvocatura ma che, proprio per le conseguenze di siffatta divisione, risulterà

ancora più disastrosa. Peraltro, la proposta referendaria non elimina tout court l'eventuale appiattimento del giudice sulle posizioni del PM, da sempre lamentato dagli avvocati».

«Ma c'è anche dell'altro - aggiunge l'avv. Mazzuca - Con la separazione delle carriere e la creazione di due diversi CSM, si spezzerà la cultura unica della giurisdizione e, francamente, tra un PM-poliziotto ed un PM-magistrato, senza tentennamento alcuno, sarebbe da preferire solo il secondo. Se è vero che il PM ha possibilità istruttorie di gran lunga superiori a quelle della difesa, è nel dibattito che si forma la prova ed è sulle risultanze processuali che il giudice terzo deve decidere».

E se lo stesso Ministro Nor-

**Tra le argomentazioni esposte dai due penalisti: «L'Alta corte disciplinare ed il sorteggio non cancelleranno le correnti: la Giustizia ha bisogno di altro»**

dio ha ammesso candidamente che questa riforma non inciderebbe in alcun modo sulle attuali disfunzioni della giustizia, per l'Avv. Giuseppe Morabito è il concreto riconoscimento dell'inutilità di questo progetto. «L'invito che rivolgiamo ai cittadini - concludono Morabito e Mazzuca - è quello di considerare che oltre ai costi che produrrà questa pseudo-Riforma, che ricadranno sugli stessi cittadini, non ci sarà nessun beneficio sul piano dell'efficienza e la durata dei processi. E nessuno ha dimostrato come si pensa di ridurre o eliminare gli errori giudiziari. Ricordiamo, inoltre, che se da una parte, la scelta dei membri togati dei CSM avverrà con sorteggio, la scelta dei membri laici riguarderà un gruppo ristretto di candidati predisposto dal Parlamento. Non si può consentire che, sfruttando l'illusione di una giustizia più giusta, sia invece causata una profonda alterazione dell'equilibrio fra i poteri dello Stato a tutto vantaggio della politica ed in danno delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE DI PALMI

CP 1/2019 - G.D. Dott. Belcastro Salvatore. Taurianova (RC) S.S. 536 n. 160/A: L.1: immobile di circa mq 617 piano 1°. L.2: immobile di circa mq 3220 piano terra e 1°. Vendita modalità asincrona telematica il 16/03/2026 ore 12:00. P. base L.1: Euro 231.898,86. Off. in aum. Euro 2.000,00. P. base L.2: Euro 1.115.199,00. Off. in aum. Euro 5.000,00. Info c/o Liquidatore giudiziale Dott. Carrano Roberto tel. 3358439468.

### TRIBUNALE DI PALMI

CP 1/19. Taurianova. L. UNICO: Arredamento e scaffalatura in metallo per negozi; Autovettura Mercedes ML 320 CDI sport, in stato di usura, Targa DP904MN; Merci varie negozio Iperbimbo - Euronics - Mercatone - Ipermercato. E' pervenuta un'offerta di acquisto al prezzo di Euro 9.000,00. Vendita modalità asincrona telematica il 16/03/2026 ore 15:00. Offerte non inferiori ad Euro 500,00. Info c/o Liquidatore giudiziale Dott. Carrano Roberto tel. 3358439468.